

TORNATA DEL 30 DICEMBRE 1857

mentre essi, quanto alla validità della elezione, non avranno alcuna influenza?

Quindi per queste ragioni, le quali non mirano a combattere alcuno degli oppositori nella generalità dei loro sublimi e dotti argomenti, io umilmente conchiudo che siccome i fatti, anche veri, non avrebbero alcuna influenza sulla elezione del deputato di Strambino, questa debba dalla Camera approvarsi.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

**VALERIO.** I discorsi che vennero pronunciati in questa seduta, e specialmente quello del signor presidente del Consiglio avendo, secondo me, esaurito gli argomenti che si possono addurre in questa questione dal punto di vista in cui mi trovo collocato, rinunzio alla parola, dichiarando però che voterò per l'inchiesta.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Di Camburzano.

**CAMBURZANO.** Io vi ho rinunziato.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Moia.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**MOIA.** Se la Camera desidera di venire ai voti, io la prevengo che parlerò per pochi minuti.

Io credo, come l'onorevole Valerio, che la questione generale sia esaurita; ora però l'onorevole Bixio ha voluto richiamare la questione sopra un altro terreno.

Egli è venuto a dire che si tratta solamente di contestare cinque voti, e che anche annullando questi cinque voti come il prodotto delle influenze che vennero segnalate, non si tratterebbe di annullare per questo l'elezione del marchese Birago, e quindi sarebbe inutile di fare un'inchiesta su fatti, il cui accertamento non avrebbe risultato.

Mi duole che egli non abbia fatto quest'osservazione all'onorevole deputato della destra che ha cominciato questa discussione ed è entrato nel campo della tesi generale. È questo che ha determinato il presidente del Consiglio a fare la proposta che si discutesse prima la questione generale, riservando poi nei singoli casi di vedere quali di questi dovessero cadere sotto la massima generale che venisse adottata.

Del resto io non posso punto aderire ai calcoli dell'onorevole Bixio. Prendo però atto di quello che egli ha detto, che, cioè, qualora vi siano state le influenze morali, che sono denunciate nelle proteste, i voti debbano considerarsi come nulli.

Aggiungerò che, quantunque constino solamente specificati cinque fatti, è però dichiarato in modo generale che si fecero altre coazioni morali, e quei fatti non vennero, per dire così, che citati ad esempio; e lo scopo dell'inchiesta sarà appunto di vedere se non vi siano altri fatti dello stesso genere oltre a quelli denunciati. Così che io non posso ammettere coll'onorevole Bixio che si debba procedere tosto alla validazione di questa elezione, senza tener conto della coazione morale, e giacchè è stata intavolata siffatta questione, è bene che si definisca con un voto solenne, perchè altrimenti noi avremmo a ripeterla ogni volta che si presenterà una

relazione su di una elezione di questo genere: e noi sappiamo che ve ne sono già parecchie a cui si fanno questi medesimi rimproveri.

Per conseguenza vorrei pregare la Camera a prendere una determinazione sopra la proposta fatta dal presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE.** Il deputato Sotgiu ha la parola.

**SOTGIU.** Contrapporrò qualche osservazione ai due discorsi che si sono pronunziati, uno dal signor presidente del Consiglio, l'altro dall'onorevole Brofferio, perchè entrambi più o meno possono parere nemici affatto al clero. (*Bisbiglio*)

Del discorso dell'onorevole Brofferio pronunzio chiaramente che veramente contiene uno spirito al clero infesto e nemico; e non solamente dico al clero, ma anche allo Statuto. (*Rumori*)

Io non credeva che, venendo alla Camera, avessi subito alle mani un argomento che provasse quello che si sentiva a dire qualche volta, cioè che si voleva atterrare lo Statuto. Il primo articolo dello Statuto porta che la religione dello Stato è la religione cattolica, apostolica e romana. Il clero non è già un partito, come pare che si possa desumere da tale discorso; il clero è quello che rappresenta la religione cattolica, apostolica e romana. (*Risa ironiche*)

Questa religione non è un partito, è il fondamento della società, è il fondamento del nostro Statuto.

Ora l'onorevole Brofferio ha pronunziato che egli voleva contro il clero, non già una mezza guerra, ma una guerra intera, una guerra di estermio. Volendo estermiare il clero, certamente vuole anche estermiare la religione cattolica, apostolica e romana (*Segni d'impazienza*), perchè questa religione non può stare senza il clero cattolico, e distrutto il clero è distrutta la religione. (*Rumori continui*)

**PRESIDENTE.** Prego la Camera di far silenzio. L'oratore ha il diritto di manifestare le proprie opinioni.

**SOTGIU.** Ha soggiunto che si volevano ammessi tutti i culti, tutte le religioni riconosciute; e così eccoci ritornati al paganesimo. (*Esclamazioni e risa ironiche*) Sì, signori, il paganesimo è un miscuglio di falsi culti, e quando noi vogliamo fare nella nostra società un miscuglio di culti, torniamo veramente al paganesimo. E questo non è un distruggere lo Statuto? Infatti, lo Statuto dice che la sola religione dello Stato è la religione cattolica, apostolica e romana; quindi il dire che si vogliono ammessi tutti i culti, è un opporsi allo Statuto, è un distruggerlo.

Credo che tutti quanti professano la religione cattolica con cuor sincero debbono respingere questa proposizione, che offende il sentimento cattolico, il vero sentimento religioso, e si oppone direttamente al primo articolo dello Statuto, articolo che ne è come il fondamento.

Non so poi come si facciano le meraviglie che il clero dappertutto abbia una grande influenza, e, come ha detto il signor presidente del Consiglio, enumerando i vari paesi, abbia dappertutto un grandissimo ascen-